

Mc 12,18-27
Mercoledì della IX Settimana - Tempo Ordinario
5 giugno 2024

In quel tempo, vennero a Gesù dei sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono dicendo:

«Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se muore il fratello di uno e lascia la moglie senza figli, il fratello ne prenda la moglie per dare discendenti al fratello.

C'erano sette fratelli: il primo prese moglie e morì senza lasciare discendenza; allora la prese il secondo, ma morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, e nessuno dei sette lasciò discendenza. Infine, dopo tutti, morì anche la donna.

Nella risurrezione, quando risorgeranno, a chi di loro apparterrà la donna? Poiché in sette l'hanno avuta come moglie».

Rispose loro Gesù: «Non siete voi forse in errore dal momento che non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio?

Quando risusciteranno dai morti, infatti, non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli.

A riguardo poi dei morti che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe?

Non è un Dio dei morti ma dei viventi! Voi siete in grande errore».

(Marco 12,18-27)

Smettiamo di vivere secondo le logiche del possesso e viviamo secondo la logica del dono

I farisei sono quelli che hanno una smania eccessiva per gli schemi.

I sadducei sono quelli che si rapportano al reale negando ogni forma di realtà più profonda, compresa la possibilità della resurrezione.

Essi sono in un certo senso i materialisti del Vangelo.

Per smentire l'insegnamento di Gesù proprio sulla resurrezione, raccontano a lui la storia di una donna che va in sposa a sette fratelli: muoiono uno dopo l'altro e senza lasciare a questa donna nessuna progenie.

Quando ci sarà la resurrezione di chi sarà questa donna se tutti i fratelli l'hanno avuta in moglie? La risposta di Gesù è rivoluzionaria: di nessuno!

Perché questa donna non è un oggetto su cui si possono vantare diritti.

La logica del Vangelo è la logica contraria al possesso:

“Quando risusciteranno dai morti, infatti, non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli”.

Se solo imparassimo questa lezione anticiperemmo le logiche della resurrezione.

Troppo spesso pensiamo che la resurrezione sia solo il momento in cui riavremo in maniera definitiva la vita insieme a un corpo liberato dalla morte.

Ma questo esercizio di comprensione non è facilmente intuibile dalla nostra intelligenza perché non sappiamo cosa esso significhi concretamente e lo capiremo solo nel momento in cui ne faremo esperienza.

Di certo però possiamo anticiparne alcune conseguenze, come **smettere di vivere usando le logiche del possesso.**

Non possiamo continuare a possedere persone, cose e situazioni piegandoli a nostro piacimento e per il nostro utile.

Dobbiamo vivere secondo la logica del dono, cioè quella logica che ha inaugurato Gesù dove “non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici”.

La logica della risurrezione ci liberi dalla logica del possesso

“Vennero a lui dei sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono”.

In verità i sadducei non vogliono avere risposte ma vogliono semplicemente ridicolizzare un qualunque discorso che abbia a che fare con la resurrezione.

E per farlo usano la storia di una donna che sposa uno dopo l'altro sette fratelli, rimanendo di volta in volta vedova e senza avere figli da nessuno di loro.

Il caso è complicato.

La donna è proprietà del marito nella mentalità dell'epoca, e se è vero che ci sarà la resurrezione, quando ciò accadrà come si potrà risolvere la questione della proprietà di questa donna che ha sposato legalmente e infruttuosamente questi sette fratelli?

Chi fa questa domanda sembra già sapere che non può esserci una soluzione a una questione così particolare.

Ma l'errore è esattamente nella matematica che si applica a una questione simile.

Di chi sarà dunque questa donna? *“di nessuno”* risponde Gesù, perché a logica della resurrezione ci libera anche da tutte le logiche di possesso con cui è caratterizzata questa vita.

Questa donna sarà libera e non dovrà più essere trattata come una proprietà da accaparrarsi: *“Non siete voi forse in errore dal momento che non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio? Quando risusciteranno dai morti, infatti, non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli”.*

Dobbiamo immaginarci il totale silenzio e sgomento che Gesù lascia in chi lo ascolta. Ha così ragione che appare ridicolo chi ha posto la domanda.

E penso a quanto possiamo apparire ridicoli noi quando continuiamo a pensare e a pensarci sempre secondo le logiche del possesso e la mentalità di questo mondo.

La fede ci chiama a superare le logiche di questo mondo, e a comprendere che la vita che ci dona Cristo non è la stessa vita solo migliorata, ma è una vita nuova, radicalmente nuova, così nuova che dobbiamo imparare a ragionare in maniera completamente diversa.

Dobbiamo farci nuovi anche nella mente.

Altrimenti la resurrezione ci apparirà solo come una favoletta.

La fede è scoprire la profondità nascosta in ogni istante del presente

Questa profondità, questa prospettiva nuova è ciò che noi chiamiamo vita eterna.

La fede non si occupa della semplice gestione dell'istante. La fede è scoprire la profondità nascosta in ogni istante del presente. Questa profondità, **questa prospettiva nuova è ciò che noi chiamiamo la vita eterna**. Senza la vita eterna il presente è privato di quello spessore che lo fa mantenere in piedi. E soprattutto **la vita eterna non è una vaga aspirazione dell'animo umano**, né semplicemente uno stato interiore di libertà, **ma un fatto**. Questo è il motivo per cui noi cristiani nel credere alla **vita eterna** crediamo alla **resurrezione**. Ma le infinite serie televisive attuali non ci aiutano particolarmente a capire in cosa essa consista. Se fosse semplicemente il ritorno alla vita di un corpo morto allora questa cosa assomiglierebbe più a uno zombie che a una beatitudine. **La resurrezione rompe in maniera radicale la logica con cui noi normalmente pensiamo la vita**. Non è il ripetersi in maniera migliorata di quello che già sappiamo.

Ecco perché **l'esempio che portano a Gesù** per screditarlo sulla resurrezione **non regge**: «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se muore il fratello di uno e lascia la moglie senza figli, il fratello ne prenda la moglie per dare discendenti al fratello. C'erano sette fratelli: il primo prese moglie e morì senza lasciare discendenza; allora la prese il secondo, ma morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, e nessuno dei sette lasciò discendenza. Infine, dopo tutti, morì anche la donna. Nella risurrezione, quando risorgeranno, a chi di loro apparterrà la donna? Poiché in sette l'hanno avuta come moglie». Se **qualcuno pensa che la resurrezione sia rimettere in gioco gli schemi di questo mondo** e ciò che noi pensiamo della vita, allora c'è da augurarsi che non ci sia nessun dopo e nessuna possibilità di accedervi. Ma la logica della vita eterna è quella di una **resurrezione che ci libera** non solo **dal dolore, dalla morte, dalle cose che finiscono**, dal condizionamento dello spazio e del tempo. In questo senso si fa fatica ad immaginare e **ci si può solo fidare**.

Credi che la resurrezione dai morti sia una favoletta? Sei in errore!

"La fede ci chiama a superare le logiche di questo mondo, e a comprendere che la vita che ci dona Cristo non è la stessa vita solo migliorata, ma è una vita nuova"

Vennero a lui dei sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono". In verità **i sadducei** non vogliono avere risposte ma **vogliono** semplicemente **ridicolizzare** un qualunque discorso che abbia a che fare con **la resurrezione**. E per farlo usano la storia di una donna che sposa uno dopo l'altro sette fratelli, rimanendo di volta in volta vedova e senza avere figli da nessuno di loro. Il caso è complicato. La donna è proprietà del marito nella mentalità dell'epoca, e se è vero che ci sarà la resurrezione, quando ciò accadrà come si potrà risolvere la questione della proprietà di questa donna che ha sposato legalmente e infruttuosamente questi sette fratelli? Chi fa questa domanda sembra già sapere che non può esserci una soluzione a una questione così particolare. Ma l'errore è esattamente nella matematica che si applica a una questione simile. **Di chi sarà dunque questa donna? "di nessuno" risponde Gesù, perché la logica della resurrezione ci libera anche da tutte le logiche di possesso** con cui è caratterizzata questa vita. Questa donna sarà libera e non dovrà più essere trattata come una proprietà da accaparrarsi: "Non siete voi forse in errore dal momento che non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio? Quando risusciteranno dai morti, infatti, non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli". Dobbiamo immaginarci il totale silenzio e sgomento che Gesù lascia in chi lo ascolta. Ha così ragione che appare ridicolo chi ha posto la domanda. E penso a quanto possiamo apparire ridicoli noi quando continuiamo a pensare e a pensarci sempre secondo le logiche del possesso e la mentalità di questo mondo. **La fede ci chiama a superare le logiche di questo mondo, e a comprendere che la vita che ci dona Cristo non è la stessa vita solo migliorata, ma è una vita nuova**, radicalmente nuova, così nuova che dobbiamo imparare a ragionare in maniera completamente diversa. Dobbiamo farci nuovi anche nella mente. Altrimenti la resurrezione ci apparirà solo come una favoletta.